Microsoft ritorna a funzionare, dopo il blackout mondiale

Dopo il blackout mondiale Microsoft è tornato a funzionare. E questa volta il *blackout* ha un avuto effetto quasi "benefico" anche sulle scuole italiane. Dopo due giorni, nei quali migliaia di istituti hanno ricevuto via email falsi allarmi bomba firmati dal sedicente **"Mikhail Andropov"**, finalmente oggi non è arrivata nessuna email di minaccia.

Il vasto disservizio che ha interessato Microsoft 365 ha coinvolto infatti **Exchange Online** e **Outlook, oltre** a **Teams, Copilot, SharePoint** e altri servizi della piattaforma.

Nella serata di ieri quasi 130mila utenti avevano segnalato a Downdetector problemi con Outlook. Le segnalazioni sono poi diminuite, ma il disservizio è proseguito nella mattinata di venerdì 13 novembre in diverse aree del mondo.

Le difficoltà per lavoratori e studenti

Microsoft ha confermato che l'incidente ha interessato utenti "in qualsiasi area geografica" e che tra i servizi coinvolti c'erano **Exchange Online, Microsoft 365, Teams, Copilot e Defender XDR.**

Gli utenti hanno avuto difficoltà ad accedere alle caselle Outlook, inviare o ricevere messaggi oppure caricare la posta.

Microsoft ha spiegato che il sovraccarico rilevato sull'infrastruttura non sarebbe stato provocato da un improvviso aumento del traffico, ma dal fatto che numerosi server erano diventati indisponibili, trasferendo il carico su

quelli rimasti operativi.

Nelle ore successive i tecnici hanno tentato di riavviare i server e redistribuire il traffico. Il problema, però, si è rivelato più complesso del previsto: alcuni server tornati online diventavano nuovamente non responsivi quando ricominciavano a ricevere traffico. Al momento Microsoft non ha indicato elementi che facciano pensare a un attacco informatico.

E dentro Microsoft 365 ci sono anche le email della scuola

Il disservizio ha interessato direttamente anche un'infrastruttura utilizzata dal sistema scolastico italiano. Il Ministero dell'Istruzione documenta infatti l'utilizzo di Exchange Online, incluso in Microsoft 365, per una parte delle caselle del dominio `@istruzione.it`, comprese quelle utilizzate da dirigenti scolastici e DSGA.

È lo stesso ecosistema che nei giorni scorsi è finito al centro dell'attenzione per le migliaia di email contenenti falsi allarmi bomba. Mercoledì una prima comunicazione firmata "Mikhail Andropov" aveva raggiunto circa 6mila scuole. Giovedì è arrivata una seconda ondata, questa volta proveniente apparentemente da un altro account compromesso, con nuove minacce e nuove segnalazioni in diverse città. Oggi il paradosso: se una casella scolastica rientra tra quelle interessate dall'outage di Exchange Online, potrebbe non riuscire a ricevere neppure l'ennesimo falso allarme.

Outlook KO dopo il caso delle mail

bomba

Dopo le evacuazioni scattate in numerosi istituti, Palazzo Chigi ha stabilito una linea operativa comune: la semplice ricezione di una mail massiva, in assenza di altri elementi concreti che facciano ritenere reale il pericolo, non deve comportare automaticamente l'evacuazione di un edificio.

Resta al Prefetto la possibilità di ordinare l'evacuazione quando emergano elementi specifici di rischio. In altre parole, dopo due giorni trascorsi a discutere di come distinguere una minaccia concreta da spam e falsi allarmi, oggi per alcune amministrazioni il problema è ancora più basilare: riuscire ad accedere alla posta elettronica.

Da Outlook a Teams e Copilot: il problema è globale

L'incidente non ha riguardato soltanto Outlook. Migliaia di utenti hanno segnalato problemi anche con Teams, mentre Microsoft ha inserito tra i servizi potenzialmente interessati Copilot 365, SharePoint Online, Defender XDR e numerose funzionalità collegate a Exchange Online.

Il blackout ha colpito anche strutture governative in Asia. Le autorità giapponesi hanno confermato problemi alle infrastrutture IT della pubblica amministrazione, mentre a Singapore sono stati segnalati disservizi alla posta governativa. Anche la Corte Suprema delle Filippine ha comunicato problemi legati a Microsoft 365.

Guasto Microsoft causa gravi ripercussioni su sanità Gb

Il guasto ha avuto *"gravi ripercussioni"* sui servizi sanitari britannici. A dichiararlo è stato oggi **Rachel Harrison**, del

sindacato Gmb, sottolineando tuttavia che i *“servizi di emergenza”* sembrano essere stati *“risparmiati”.*

“Il personale dei numeri telefonici 111 (consulenza e orientamento medico, ndr) e 999 (chiamate di emergenza) non è stto in grado di trasmettere le informazioni riguardanti i pazienti come avviene solitamente e questo ha causato un notevole accumulo di pratiche in sospeso e rischia di provocare il caos”, ha precisato la sindacalista.

Un portavoce della federazione britannica delle farmacie indipendenti (Npa) – ha riferito all’Afp che il guasto ha compromesso anche *“la capacità delle farmacie di comunicare con gli studi dei medici di base e con alcuni pazienti”.*

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/microsoft-ancora-ko-non-funzionano-neanche-le-email-delle-scuole-oggi-non-possono-arrivare-falsi-allarmi/593418/